



Oggetto: Sintesi delle attività svolta dall'Associazione Civica Menfi Vive, in merito al Servizio Idrico Integrato.

L'8 aprile 2002 si costituiva in Menfi il Comitato Civico "Menfi Vive", oggi Associazione Civica, con atto pubblico.

La nascita dell'Associazione civica è risultata inevitabile, quale unico strumento per coinvolgere e informare i cittadini sulle scelte importanti operate dall'amministrazione comunale, la quale, nonostante abbia a sua disposizione TV locali e giornalisti, aveva avviato e quasi completato l'iter per la privatizzazione del Servizio Idrico Integrato, senza che nessuno ne avesse coscienza e conoscenza.

Questa Associazione, si è dovuta sostituire:

- al difensore civico comunale, che non è stato nominato, pur se previsto nello statuto comunale;
- al consiglio comunale, unico organo di controllo politico amministrativo, che ha dimostrato di non conoscere gli atti che approvava spesso all'unanimità;
- ai partiti politici, che da anni hanno rinunciato al proprio ruolo, alimentando un diffuso sentimento di apatia e di disinteresse verso la politica, intesa come ricerca del bene comune;
- ai giornalisti, che diffondevano soltanto le informazioni di regime, ignorando o peggio stravolgendo la realtà che si andava delineando.

In data 8/4/02 si costituisce con atto pubblico il Comitato Civico "Menfi Vive", **inizialmente per presentare 2.080 firme, raccolte con 6 consiglieri comunali che le hanno autenticate**, per l'indizione di un referendum contro la proposta di privatizzazione del Servizio Idrico Integrato del Comune di Menfi. Da quel momento in poi inizia una battaglia, per il riconoscimento di un diritto fondamentale (Referendum), nella quale siamo stati lasciati soli dalla classe politica locale (fatta eccezione per i 6 consiglieri di cui prima) e dalle istituzioni locali e regionali.

Gli atti intrapresi dal comitato,

per impedire la privatizzazione del servizio idrico integrato, **non obbligatoria per legge, dannosa per il Comune e antieconomica per i cittadini;**

o, in alternativa, per ottenere l'indizione di un Referendum che consenta di consultare i cittadini, sono i seguenti:

- **in data 18-4-2002**, ha presentato, **con sei Consiglieri Comunali**, una richiesta di referendum consultivo ai sensi dell'art.36 dello statuto comunale con 2080 firme di cittadini di Menfi, indirizzata al Sig. Sindaco del Comune di Menfi e p.c. al Sig. Prefetto di Agrigento, in merito la scelta manifestata dalla Giunta Comunale di affidare la gestione del servizio idrico integrato di Menfi a privati;
- **in data 22-04-2002**, ha presentato al comune richiesta di n. 6 documenti, per meglio approfondire le proprie conoscenze in merito alla gestione del servizio idrico integrato;
- **in data 23-04-2002**, ha presentato, al comune, istanza tendente ad ottenere il piano economico finanziario dei promotori della privatizzazione del servizio idrico;
- **in data 9-5-2002**, ha presentato, un sollecito per la richiesta di referendum al Sindaco di Menfi e p.c. al Prefetto di Agrigento e all'Assessorato Regionale EE.LL. di Palermo;
- **in data 16-05-2002**, ha trasmesso, un documento indirizzato al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e a tutti i Consiglieri di Menfi contenente le motivazioni del Comitato avverso la privatizzazione del servizio idrico integrato, al fine di suscitare un dibattito durante i lavori del Consiglio Comunale del 16-05-2002;
- **in data 22-05-2002**, ha chiesto, al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale, di formulare per iscritto le loro osservazioni circa il documento del 16-05-2002;
- **in data 11-06-2002**, ha chiesto, all'Assessore agli Enti Locali e p. c. al Prefetto di Agrigento, al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale di Menfi, la nomina di un commissario ad acta che sostituisca l'amministrazione e/o il consiglio comunale per le inadempienze che impediscono l'indizione del referendum consultivo;
- **in data 04-11-2002**, ha inviato, al Presidente del Consiglio, ai Consiglieri e al Sindaco una lettera per ribadire la nostra contrarietà alla privatizzazione del Servizio Idrico Integrato, invitandoli a valutare la proposta alternativa, già da noi segnalata il 16/05/02, di costituire una società Comunale che consentirebbe di mantenere la gestione del servizio.

Ci pare opportuno citare:

**“Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267
Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.
Articolo 136**

Poteri sostitutivi per omissione o ritardo di atti obbligatori.

“Qualora gli enti locali, sebbene invitati a provvedere entro congruo termine, ritardino o omettano di compiere atti obbligatori per legge, si provvede a mezzo di commissario ad acta nominato dal difensore civico regionale, ove costituito, ovvero dal comitato regionale di controllo. Il commissario ad acta provvede entro sessanta giorni dal conferimento dell'incarico.”

Da una lettura del su elencato articolo, abbiamo ingenuamente pensato di poter risolvere tutti i nostri problemi, rivolgendoci ai suddetti organi. Ma scopriamo con stupore che in Sicilia non esiste il difensore civico regionale, mentre il Comitato Regionale di Controllo, non svolge più alcuna funzione, se non quella della raccolta dei documenti ricevuti.

- Nel giugno 2003 cambia l'amministrazione comunale che ribadisce l'intenzione di privatizzare, a questo punto **il 10/10/2003** inviamo una lunga e articolata diffida al Consiglio Comunale e alla Giunta Comunale per impedire la privatizzazione del Servizio Idrico;

- **Il 27/11/2003 il** Commissario Regionale per l'emergenza idrica, prendendo spunto dalla nostra diffida, invia una circolare agli ATO della Sicilia per impedire **privatizzazioni autonome;**
- Questa circolare pone fine al tentativo di privatizzazione da parte del Comune di Menfi, ma non risolve il problema della gestione delle risorse idriche, in quanto il Commissario ha solo impedito al Comune di Menfi di privatizzare, per realizzare una **privatizzazione Regionale** alla quale siamo parimenti contrari.

-
La Nostra proposta è di creare dei progetti pilota in alcuni comuni, per poi costituire delle società a prevalente capitale pubblico che utilizzi la capacità imprenditoriale dei privati sotto il controllo del Pubblico.